

BUONA PASQUA

2017



La spoliazione degli altari.

DI FRANÇOIS MAURIAC

Il sangue ricoperse la nostra nudità.
Santa Caterina da Siena

Dopo i brevi vesperi del Giovedì Santo, i celebranti spogliano l'altare dai suoi ornamenti e, recitando nel coro il salmo 21, che si inizia col versetto ripetuto come un grido d'invocazione dal Cristo morente: «*Deus, Deus meus, quare me dereliquisti? Dio mio Dio mio, perché mi hai abbandonato?*».

Gli evangelisti non hanno indietreggiato davanti a questa apparente disfatta. Era necessario che il calice fosse bevuto fino alla feccia, fino al piú totale abbandono. In questo momento nel Cristo non appare altro che l'umanità sconfitta. Come poteva il Figlio di Dio credersi abbandonato? Non aveva forse conosciuto e accettato fin da subito il suo martirio? Senza dubbio, Egli ne era consapevole e, soprattutto, ciò che in quel momento gli accadeva era già stato predetto nello stesso salmo 21, di cui Egli, gridava, a



suo Padre il primo versetto. Nessuno fra gli scribi che, ai piedi della croce, scuotevano la testa e schernivano il moribondo, mise in relazione quell'appello disperato che apre il salmo con ciò che lo segue:

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore, lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

«Si sono divisi le mie vesti e hanno tirato a sorte la mia tunica». Non sono le stesse parole di scherno che i Principi dei sacerdoti hanno appena rivolto a Gesù crocifisso? Non l'hanno forse deriso, perché avendo salvato gli altri, non salva sé stesso? E non l'hanno anche sfidato a scendere dalla croce in quanto Figlio di Dio?

Ma, soprattutto, loro che conoscevano le Sacre Scritture, avrebbero dovuto ricordarsi dei versetti 18 e 19 che trovavano in quel momento piena conferma: «*Foderunt manus meas et pedes meos. Dinumeraverunt omnia ossa mea.* Hanno trafitto le mie mani e i miei piedi, hanno contato le mie ossa».

Diviserunt sibi vestimenta mea et super vestem meam miserunt sortem.

Ma il salmo 21, che si apre con un appello dubbioso e angosciato, si conclude con la promessa di un trionfo che soltanto il Crocifisso doveva realizzare:

Ricorderanno e torneranno al Signore tutti i confini della terra; davanti a te si prostreranno tutte le famiglie dei popoli. Perché del Signore è il regno: è lui che domina sui popoli!



Francesco Bassano, *Resurrezione di Cristo*,
1584-88.

Fonte e ©: François Mauriac, *Il Giovedì Santo*, Edizioni Medusa, Milano 2017, pp. 57-59. Per gentile concessione.

